

Montesacro



«Via da scuola prima»
La protesta solidale
dei bambini

di **Claudia Voltattorni**

Hanno sfilato sotto la pioggia. Cartelloni colorati e le magliette con i bambini che sorridono e si abbracciano. E uno slogan: «Se esce uno, usciamo tutti». E tutti i bambini della scuola Montessori di Montesacro sono usciti due ore prima da scuola, insieme con i loro compagni disabili che non hanno gli assistenti e quindi sono costretti a lasciare la scuola in anticipo. Ma la protesta solidale è solo all'inizio.

a pagina 5

Studenti
Tutti
insieme,
con i
genitori, alla
Montessori
di
Montesacro

La protesta solidale «Via da scuola prima»

Contro il taglio degli assistenti per gli alunni disabili

Ad un certo punto sono finiti anche i foglietti della segreteria per richiedere l'uscita anticipata. Motivo: «Assenza Aec». E alle 14.20 di ieri decine e decine di bambini dell'istituto Montessori di Montesacro sono usciti prima rispetto al solito orario in solidarietà dei loro compagni disabili costretti a lasciare la scuola in anticipo perché mancano gli Aec, gli assistenti educativi e culturali che li aiutano durante le ore trascorse in classe e in mensa.

Erano tutti insieme, inclusi mamme e papà, nonostante la pioggia, e hanno sfilato per viale Adriatico con cartelloni colorati, altoparlanti e magliette con la scritta «Se esce uno, usciamo tutti» e il disegno di bambini che si abbracciano sorridenti. «Oltre l'Abc, dateci l'Aec, tutti hanno diritto

di essere uguali», hanno scritto alcune bambine sul loro cartellone giallo. E le mamme sul loro: «La vera integrazione comincia il primo giorno di scuola».

L'iniziativa è partita dopo che ai bambini disabili della scuola sono state tagliate le ore dell'assistenza specialistica. Appena 5 ore a settimana (una al giorno) per gli alunni più gravi che invece ne dovrebbero avere fino a 25, per quelli meno gravi anche meno, in qualche caso niente. E allora ecco l'idea di alcuni genitori della Montessori: «Se chi non ha l'assistenza deve uscire prima, lo faremo anche noi». Un gesto di solidarietà per ricordare che «la scuola è un diritto di tutti i bambini» e che «l'inclusione non si fa tagliando le ore a chi è più debole». E siccome le ore Aec sono state tagliate anche

in altre scuole e municipi, le adesioni sono arrivate un po' da tutta Roma.

«È stato un momento importante di aggregazione - sorride Maria Romano, presidente della Consulta disabilità del Municipio III - : è stato bello e un sollievo vedere tanti genitori e bambini vicino ai loro compagni, un'iniziativa partita dal basso, dai genitori stessi, che fa sentire le famiglie dei bimbi con disabilità meno soli». Ma certo, riconosce, «è solo una goccia nel mare: da domani (oggi per chi legge, ndr) il problema si ripone, le ore di assistenza continuano ad essere troppo poche». E a questo si aggiunge il ritardo nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno.

Lo scorso 29 settembre, il Campidoglio ha approvato una variazione di bilancio che asse-

gna 9 milioni di euro per i servizi sociali di tutta la città: in quella cifra è inclusa anche l'Aec, così le ore dal primo novembre saliranno a circa 11 a settimana fino al 31 dicembre 2016. E poi? «I 9 milioni - spiega Romano - servono anche per l'assistenza domiciliare, quella per gli anziani, per le persone con difficoltà economiche: davvero troppo pochi per una città come Roma». Basti pensare che un milione e 200 mila euro sono stati destinati solo al Municipio III, uno dei più popolosi della città, «ma in una metropoli come Roma le risorse per il sociale devono essere molto più alte - ribadisce Romano - e poi, dopo il 31 dicembre cosa faranno?». La protesta non si ferma, dunque e genitori e bimbi promettono un'iniziativa a settimana.

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondi
Più risorse
per l'assistenza
sociale

